I.VI.4.4

Roma 31/III/915 1

torno adesso da S. Pietro; sono le sette. Trovo il tuo telegramma e ti do un bacio. Fa un vento terribile e tu devi averlo sofferto tutto il giorno, credo anche ad Aversano. Leggevo stamani un articolo che faceva male al cuore per tutte le sofferenze e la mancanza di soccorsi che sono colà. Tu, anzi voi, avrete avuto spettacolo poco lieto. Ci pensavo stasera, mentre ero lì ai piedi sotto il coro con un forte desiderio di averti vicino, e mi pareva di stringerti fra le braccia e di farti andare per gioco in un movimento di mimma nanna. 2

C'era poca gente, quest'anno manca la parte straniera, ma si sente un freddo e sgomenta profondamente tutta la gente che muore.

I canti mi sono parsi eseguiti in modo meraviglioso. Specialmente il Miserere di Boezi che è cosa unica. Fa tua mamma ti sarebbe divertita certamente. Non mi dici nel telegramma: arrivederci domani. Ma devi accompagnarla a S. Giovanni almeno che ella non voglia andarci nella mattina; ma non credo perchè sono troppo presto. Se vuoi anzi ti scrivo

il programma che pubblica "harmonia" a parte, e che credo il più sincero.

Giovedì – ore 16 Lamentazioni in canto gregor.

Responsori a 4 voci (G. Capocci

" a 4 voci (Ingegneri

" a 4 voci (Vittoria

Benedictus 4 voci (P. Luigi da Palestrina

Christus 4 voci (S. Franc. Anerio

Sappimi dire qualche cosa, domani in telefono. Perchè non ti sia vana la chiamata, io l'attenderò alla una e mezzo; vorrei vederti, magari alla funzione, ma ci vado con la Nani come oggi, perchè me l'ha chiesto lei.

Ma non fo nulla: tu puoi venire lostesso perchè lei lo sa. Me lo dici domani è vero.

I.VI.4.4 Δ

31 marzo

31.3.'15
8

Dottor

G. Matteotti

Hôtel Flora

Città

I.VI.4.4 B